GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 138 — Torino, 12 Giugno 1863

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GIUGNO 1863

Il N. DCCXLII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

[illegible] *per volontà della Nazione* RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico approvato con Decreto 3 dicembre 1829 pel Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano;

Considerato il bisogno di riformarne l'ordinamento in modo che corrisponda alle esigenze della scienza ed alle mutate condizioni, e che valga a preparare buoni istitutori e buoni assistenti per le altre scuole di sordo-muti del Regno e ad assicurare un'appropriata istruzione ai sordo-muti d'ogni condizione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato lo Statuto organico che pel l'Istituto dei Sordo-muti di Milano è annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Le disposizioni che importano spese non contemplate ancora nel bilancio, non saranno poste in vigore che dopo ammessi i relativi stanziamenti; tutte le altre avranno il loro effetto dal primo del prossimo mese di luglio.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie allo stesso Statuto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

STATUTO ORGANICO
pel Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano.

CAPO I.
Scopo dell'Istituto.

Art. 1. Il Reale Istituto dei Sordo-muti in Milano ha per iscopo di educare ed istruire i sordo-muti di ambo i sessi, e di preparare Maestri idonei per le scuole dei sordo-muti.

Posti, pensioni e loro conferimento.

Art. 2. La pensione annua per ogni posto pagante è di lire 700 da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno o alunna deve inoltre corrispondere:

a) All'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) Annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste vengono versate a trimestri anticipati.

Nel caso di decesso o di uscita dell'alunno od alunna prima del termine dell'educazione, viene restituito tutto quanto trovasi anticipato a titolo di pensione, meno la mesata in corso, considerandosi per mese intero quello che fosse già incominciato. In qualunque caso di uscita gli alunni e le alunne recano seco il corredo di vestiario, di cui trovansi in possesso, ed i proprii libri ed oggetti scolastici.

Art. 3. Sono conservati i ventiquattro posti gratuiti che si trovano istituiti a carico dello Stato.

Sedici di questi posti, ciascuno dei quali potrà, se così convenga, dividersi in due posti semigratuiti, saranno conferiti a giovani sordo-muti appartenenti a *famiglie di ristretti mezzi di fortuna* nella proporzione di due terzi a favore dei maschi e di un terzo a favore delle femmine.

La somma poi corrispondente all'importo degli altri otto posti verrà convertita in pensioni speciali a favore di sordo-muti d'ambo i sessi *poveri e di condizione non civile*, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Art. 4. Il graziato d'un posto semigratuito dovrà versare l'annua pensione di lire 350 non meno che l'intero importo del corredo e del mantenimento di vestiario nei modi e termini indicati nell'art. 2.

Quest'ultima spesa è pure comune al graziato di un posto gratuito.

Art. 5. Sono inoltre conservate nel medesimo Istituto di Milano le private fondazioni già esistenti, l'erogazione ed amministrazione delle quali ha luogo a tenore delle disposizioni dei fondatori, salvo che i beneficati ricevono la stessa educazione e sono soggetti alle stesse discipline degli altri alunni.

Art. 6. L'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli anni 8 compiuti ed i 14 non compiuti, e gli alunni non potranno in ogni caso rimanere nello Istituto oltre l'età di 22 anni compiuti.

Art. 7. I posti gratuiti e semigratuiti vengono conferiti dal Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del Consiglio direttivo e previo avviso di concorso da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Art. 8. Le domande di ammissione a posto gratuito debbono essere indirizzate al Direttore dell'Istituto dal padre o da chi ne fa le veci, ed essere corredate dei seguenti atti, cioè:

1. Fede di nascita;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata: [illegible] del candidato come indicazione se dalla nascita o da quale età, nel quale ultimo caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica, e l'esenzione da qualsiasi altra malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano e di quale, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degl'istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno od alunna dopo compiuto il corso degli studi od al verificarsi del caso previsto dall'art. 13.

Art. 9. Per l'ammissione a posto semigratuito vogliono tutti i documenti indicati all'art. 8, più la garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre o di chi ne fa le veci al puntuale pagamento della mezza pensione nelle rate stabilite.

Art. 10. Il conferimento delle pensioni a favore di alunni da collocarsi presso gl'istituti destinati ai poveri, di cui al secondo alinea dell'art. 3, verrà fatto dal Consiglio Direttivo.

Art. 11. I posti paganti disponibili vengono conferiti dal Consiglio Direttivo. Per l'ammissione a tali posti debbonsi ugualmente produrre tutti i documenti indicati all'art. 8, più la garanzia pel pagamento dell'intera pensione come all'art. 9, ma non occorre il certificato di ristrettezze economiche.

Art. 12. Per constatare la verità delle attestazioni prescritte nell'alinea 2 dell'art. 8 all'atto dell'ingresso di ciascun alunno viene praticata un'esatta visita dal Medico e dal Chirurgo dell'Istituto in presenza del Direttore per gli alunni maschi e della Ispettrice per le femmine, della quale visita viene eretto apposito processo verbale, che poi si inserisce in registro apposito da conservarsi dal Direttore.

Art. 13. Potrà essere rinviato dal Direttore, dietro approvazione del Consiglio, quell'alunno od alunna che sarà giudicato non suscettibile d'istruzione, che venga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile.

CAPO II.
Insegnamenti

Art. 14. Nell'Istituto si dà l'istruzione elementare dei due gradi, cioè inferiore e superiore.

L'istruzione elementare del grado inferiore comprende l'insegnamento religioso, la lingua italiana, la lettura anche speciale sulle labbra, il linguaggio articolato, la scrittura, l'aritmetica elementare e le nozioni elementari sul sistema metrico.

L'istruzione superiore comprende, oltre lo svolgimento delle materie del grado inferiore, le regole della composizione, la calligrafia, la tenuta dei libri, la geografia elementare, l'esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, le cognizioni delle scienze fisiche e naturali applicabili principalmente agli usi ordinari della vita e i doveri civili.

Alle materie sovraccennate saranno aggiunti nel grado superiore pei maschi i primi elementi di geometria, e secondo le diverse inclinazioni degli alunni, il disegno lineare, d'ornato e di figura, l'intaglio e la plastica; e per le femmine il disegno ed i lavori donneschi.

In progresso di tempo si potranno aggiungere quegli altri insegnamenti artistici che si riconosceranno opportuni.

Art. 15. Ciascuno dei due corsi, inferiore e superiore, si divide in due classi, ed ogni classe in via di regola si compie in due anni, salvo al Consiglio Direttivo di accordare ai più giovani d'età la permanenza di un terzo anno in una o due classi, quando si abbia speranza di una distinta riescita.

Art. 16. Verranno attivati anche degli esercizi ginnastici nelle ore di ricreazione, e sotto la direzione di un Maestro e previi i concerti col Medico dello Stabilimento.

Art. 17. Con apposite discipline interne viene provveduto dal Consiglio Direttivo al riparto delle materie d'insegnamento nei diversi anni e nelle diverse classi, ed all'orario tanto scolastico che disciplinare interno secondo le diverse stagioni.

CAPO III.
Lezioni di metodo

Art. 18. Nel Regio Istituto si daranno lezioni di metodo intorno alla migliore istruzione ed educazione dei sordo-muti. Queste lezioni incombono al Direttore.

Art. 19. Il Catechista darà anche una lezione per settimana sul modo d'insegnare la religione ai sordo-muti.

Art. 20. Il numero delle dette lezioni, compresa quella del Catechista, non potrà essere minore di quattro per settimana. I giorni, l'orario e la durata di esse saranno determinati dal [illegible]

Art. 21. L'ammissione e l'intervento alle dette lezioni saranno regolati da apposito regolamento da approvarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 22. Gli ammessi alle lezioni di metodo, sottoponendosi a particolari discipline, e con autorizzazione della Direzione, potranno assistere alle lezioni che si danno agli alunni.

Art. 23. Essi potranno altresì fare al termine dell'anno scolastico un esame sulle materie imparate innanzi ad una Commissione eletta dal Consiglio Direttivo, la quale rilascerà loro un regolare attestato.

CAPO IV.
Personale dirigente ed insegnante.

Art. 24. Oltre al Consiglio Direttivo, di cui al capo VI, un Direttore veglia al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto. Esso ha sotto la propria dipendenza tutto il personale addetto al medesimo, e cura l'esatta osservanza di ogni legge e disposizione superiore.

Art. 25. A tal fine il Direttore dovrà assistere agli esami mensili e semestrali degli alunni, e subito dopo tenere conferenze presso di sè con tutto il personale insegnante, nelle quali si discuteranno le varie proposte, che pel miglioramento dell'istruzione, come anche della disciplina e della economia potessero farsi.

Tali conferenze si ripeteranno ogni volta che faccia d'uopo.

Delle discussioni e deliberazioni di tali conferenze si stenderà processo verbale, che dal Direttore verrà rassegnato in copia colle proprie informazioni e proposizioni al Consiglio Direttivo per le sue determinazioni.

Art. 26. In caso di assenza, impedimento o malattia del Direttore supplisce il Catechista.

Art. 27. Il personale insegnante è il seguente:

1. Un Catechista per l'insegnamento religioso tanto nelle classi dei maschi, quanto nelle classi delle femmine;

2. Quattro Maestri per l'insegnamento delle materie elementari, uno per ciascuna delle quattro classi dei maschi;

3. Un Maestro di disegno lineare, di ornato e di figura tanto pei maschi quanto per le femmine. Occorrendo, questo Maestro insegna anche la plastica nelle classi dei maschi;

4. Un Maestro d'intaglio;

5. Una Ispettrice, che sotto la dipendenza del Direttore presiede al compartimento delle femmine, sorveglia le Maestre, ed è ella stessa Maestra della classe quarta;

6. Tre Maestre per l'insegnamento delle materie elementari, una per ciascuna delle classi terza, seconda e prima;

7. Una Maestra pei lavori femminili e supplente alle Maestre;

8. Un Maestro di ginnastica comune ai due compartimenti.

Art. 28. Le classi potranno essere coadiuvate da assistenti, qualora il numero degli allievi e delle allieve ne mostrasse la necessità. Agli assistenti ed alle assistenti incomberà di supplire eventualmente i Maestri e le Maestre.

Art. 29. Tutto il personale insegnante prima della nomina deve avere ottenuta la patente di Maestro o Maestra elementare corrispondente al grado d'insegnamento pel quale viene assunto, o possedere titoli equipollenti riconosciuti dall'Autorità scolastica.

Art. 30. Per la parte amministrativa dell'Istituto un Economo contabile sotto la dipendenza del Direttore è incaricato di tutta l'economia interna, della cassa e della tenuta della contabilità e dei registri.

Egli presta cauzione per l'importo di un'annata di soldo.

Art. 31. Il Direttore è nominato dal Re.

Il Catechista, i Maestri, l'Ispettrice, le Maestre e l'Economo sono nominati dal Ministro della Istruzione Pubblica sopra proposizione del Consiglio Direttivo.

Gli assistenti d'ambo i sessi sono di nomina del Consiglio Direttivo sopra proposizione del Direttore e fatti conoscere al Ministero.

Art. 32. I servigi prestati dal personale insegnante saranno computati per una pensione di riposo a norma delle discipline vigenti pel personale della pubblica istruzione secondaria; per quelli prestati dall'Economo si osserveranno le discipline vigenti per gli altri impiegati dell'amministrazione civile.

Art. 33. Nella tabella n. 1 annessa al presente Statuto sono determinati gli onorari e gli emolumenti in natura di ciascun funzionario.

CAPO V.
Personale di sorveglianza e subalterno.

Art. 34. Ogni camerata di maschi è assistita dall'occorrente personale di sorveglianza.

Per le camerate delle alunne la sorveglianza è affidata alle Maestre.

Art. 35. All'Istituto è addetto tutto l'occorrente personale di servizio subalterno.

Art. 36. Con speciali istruzioni proposte dal Direttore, discusse nelle conferenze, di cui all'art. 25, ed approvate dal Consiglio Direttivo saranno determinati gli uffici degli assistenti di camerata; i doveri dei camerieri e di tutte le altre persone di servizio, come pure il rispettivo orario.

CAPO VI.
Consiglio Direttivo.

Art. 37. Per vegliare all'andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto è costituito un Consiglio Direttivo, dal quale dipenderà tutto il personale addetto all'Istituto, e il cui ufficio sarà:

1. Di esaminare le domande per le ammissioni all'Istituto, e proporre al Ministero della Pubblica Istruzione le nomine ai posti gratuiti e semigratuiti, e fare esso stesso le nomine ai posti paganti, non meno che provvedere al conferimento delle pensioni negl'istituti pei poveri;

2. Di rivedere i bilanci preventivo e consuntivo, e presentarli nei tempi prescritti colle occorrenti osservazioni o proposizioni all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione;

3. Di vegliare alla regolare tenuta delle conferenze, di cui all'art. 25; di designare speciali argomenti da trattarvisi, e di assistervi esso medesimo col mezzo di uno o più de' suoi membri;

4. Di curare che almeno una volta al mese il Direttore faccia rapporto sull'andamento dell'Istituto e sui fatti degni di osservazione, o che possono esigere speciali provvedimenti, e che vengano esattamente eseguite le prescrizioni del presente Statuto e dei regolamenti relativi;

5. D'impartire tutti quei provvedimenti che fossero d'urgenza, salvo di farne rapporto al Ministero della Istruzione Pubblica per tutto ciò che fosse di attribuzione di quest'ultimo.

Art. 38. Il Consiglio Direttivo è costituito da cinque membri, l'uno dei quali è sempre il Regio Ispettore delle scuole primarie della Provincia di Milano. Gli altri componenti il Consiglio vengono eletti, uno dal Consiglio Provinciale di Milano, uno dal Consiglio Comunale di Milano, e i rimanenti a libera scelta del Ministro della Pubblica Istruzione; durano in carica quattro anni, si rinnovano per quarto ogni anno e sono rieleggibili.

Dopo la prima nomina la rinnovazione annuale pei tre primi anni si fa per estrazione a sorte, in seguito per anzianità.

Quel Consigliere che fosse nominato in sostituzione di uno uscito dal Consiglio anzi tempo, dura in carica per quel tempo pel quale avrebbe dovuto ancora durare il suo antecessore.

Art. 39. Il Ministro della Pubblica Istruzione nomina annualmente il Presidente ed il Vice-Presidente del Consiglio fra i cinque Consiglieri di cui è costituito.

Art. 40. L'Ufficio del Consiglio Direttivo è gratuito.

Art. 41. Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese, ed ogni volta che occorra, dietro convocazione del Presidente, od in sua assenza del Vice-Presidente.

Art. 42. Pel regolare disimpegno delle proprie incombenze e per la distribuzione delle materie fra i Consiglieri, il Consiglio compila il proprio Regolamento, che dovrà poi essere sottoposto all'approvazione del Ministro della Istruzione Pubblica.

CAPO VII.
Servizio sanitario.

Art. 43. Il servizio sanitario dell'Istituto è disimpegnato da un Medico, da un Chirurgo e da un Dentista. La scelta di questi funzionari è fatta dal Consiglio Direttivo e comunicata al Ministero.

Art. 44. I suddetti tre funzionari sanitari, in caso di giustificato impedimento o malattia, hanno il dovere di farsi supplire a proprie spese da altro esercente che sia beneviso al Direttore.

Art. 45. Nella citata tabella n. 1 sono indicati gli stipendi del Medico e del Chirurgo.

Art. 46. Con regolamenti ed istruzioni particolari emanati dal Ministero di Pubblica Istruzione si determineranno più specificatamente le facoltà del Consiglio Direttivo, le attribuzioni del Direttore, del Catechista, degli insegnanti, dell'Economo contabile, dei Sanitari, e si provvederà altresì intorno alla disciplina interna, al regime dietetico, al vestiario ed a quant'altro concerne l'amministrazione economica dell'Istituto.

Torino, addì 3 maggio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro M. AMARI.

TABELLA *annessa all'art. 33 dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-muti di Milano.*

Denominazione della carica e dell'impiego	Soldo annuo individuale di ciascun funzionario	
Un Direttore (1)	2500	(*)
Un Catechista (2)	1800	(*)
Maestri per le due classi inferiori, per ciascuno	2000	(*)
Maestri per le due classi superiori, per ciascuno	2200	(*)
Maestro di disegno e plastica	1000	(*)
Ispettrice o Maestra della classe IV femminile (3)	1000	(*)
Maestra della classe III femminile (3)	700	(*)
Maestre delle classi I e II femminili, per ciascuna (3)	600	(*)
Maestra dei lavori femminili (3)	500	(*)
Assistenti e Supplenti ai Maestri delle classi maschili, per ciascuno	300	
Assistenti alle classi femminili, per ciascuna (4)	200	
Economo contabile (5)	1500	
Medico	400	
Chirurgo	200	

(1) Alloggio, combustibile e lume.
(2) Id.
(3) Alloggio e vitto in natura, legna e lume secondo il bisogno, cura medica e medicinali.
(4) Come le Maestre.
(5) Come il Direttore.
(*) Legna forte quintali 20. Id. dolce 20. Candele di sego chil. 18. Id. steariche 12. Col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio.

N.B. Gli assegnamenti del Dentista, dei Maestri d'intaglio, di ginnastica e degli Assistenti di camerata, come pure il salario dei camerieri, delle cameriere, del portinaio e di tutte le altre persone di servizio saranno fissati sul bilancio annuale del Collegio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro M. AMARI.

Inserzioni Legali

2260 CONGRESSO

Nel congresso tenutosi nanti il signor giudice Faustino Rocci commesso pella divisione della eredità di Psenda Clara a diligenza di Psenda Francesco ed altri litisconsorti di Foglizzo, ammessi al gratuito patrocinio, contro fra altri coeredi di Psenda Savino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, si concordò sulla rappresentazione dal Dorna Matteo di un sesto di L. 215 colli interessi dal 16 mille ottocento sessanta, alli clienti del proc. dei poveri e di altro sesto al Psenda Savino, si propose pel pagamento del sesto di L. 600 dal 16 1860 per parte del Psenda Domenico alli clienti del procuratore dei poveri e di altro sesto al Psenda Savino, rimettendosi le parti sulla omologazione dell'inteso accordo e pelle provvidenze sul resto all'udienza del tribunale di questo circondario alle ore 10 antimeridiane delli 3 prossimo luglio.

Torino, 9 giugno 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

2183 ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

Con atto 3 giugno 1863, passato avanti il tribunale del circondario di Torino, sottoscritto Ferrari segretario sostituito, li signori Francesco, Dionisio e Ferdinando fratelli Clara, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità della loro madre Chiara Morosino vedova di Luigi Clara, deceduta in San Morizio Canavese il 7 marzo ultimo.

2166 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 23 scorso marzo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni caduti nell'eredità del fu Tommaso Valle, posti per la maggior parte in Settimo Torinese e parte sulle fini di Castiglione, stati venduti ad instanza degli infra nominati eredi dello stesso Tomaso Valle, e stati deliberati per L. 5165, a favore della signora Cristina Mosca, con sentenza del prefato tribunale delli 27 dicembre 1862 e vennero ingiunti li creditori a produrre e depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi alla segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto, essendosi commesso per tale giudicio il signor giudice Belli.

Il citato provvedimento emanò ad instanza delli signori Giovanni e Paolo fratelli Valle fu Matteo, tanto in proprio che quali amministratori della loro prole nascitura, tali nominati con decreto 26 novembre 1860, e nella qualità di legittimi amministratori il primo della di lui figlia minore Irene Virginia e l'altro dei minori di lui figli Gioanni, Carlo, Catterina ed Anna, Michele Bertinetto, tanto in proprio che quale legittimo amministratore delli minori di lui figli Giovanni e Luigi, Giovanni Giardino, tanto in proprio che qual legittimo amministratore delle di lui figlie minori Marietta ed Antonia e donna Cristina Valperga Barone vedova del cav. Giuseppe Valle ed ora moglie autorizzata del signor geometra Giuseppe Mosca, quest'ultima tanto in proprio che qual procuratore generale del di lei cognato Giovanni Valle fu Michele, residenti questi due ultimi in questa città, il Giovanni Giardino sulle fini di Torino, il Paolo Valle in San Mauro e gli altri in Baldissero, quali eredi immediati e mediati del Tommaso Valle.

Torino, 5 giugno 1863.

Yana sost. Geninati.

2214 AUMENTO DI SESTO.

Alcuni stabili divisi in cinque lotti facienti parte dell'eredità dell'avvocato Mossetti Giuseppe ed in appresso indicati, furono il 5 del corrente giugno esposti in vendita ai pubblici incanti avanti il tribunale del circondario di Torino per il prezzo di L. 1100 quanto al lotto 1, 7000 quanto al 2, 1000 quanto al 3, 450 quanto al 4 e 2050 quanto al 5 lotto; ed essendosi dopo l'incanto parziale di cadun lotto, esposti nuovamente in vendita i quattro ultimi lotti ne risultò deliberamento del primo lotto in capo al signor conte Curbis Teofilo per L. 1120 e degli altri lotti al signor causidico Giuseppe Cacciatore per L. 15,000, come il tutto appare da sentenza dello stesso giorno, ricevuta dal segretario cav. Billietti.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 20 dello stesso giugno.

I lotti 1, 2, 3 e 4 sono nel territorio di Albugnano, circondario d'Asti, ed il 5 in quello di Bersano, stesso circondario.

Lotto 1. Casa nell'abitato di Albugnano, sezione Piazza, sopra un terreno di centiare 60.

Lotto 2. Casa rurale, di are 10; prato, di ett. 1, 50; vigna, di are 80; bosco, di are 63, il tutto nella regione Vairano.

Nella detta regione ed Arizio o Boero, vigne, campo e bosco, di ett. 2, 33; vigna e bosco, regione Riva, di ett. 2, 86.

Nella regione Vairano o Gávozza o Pozzo di Vairani, campo di are 80, e prato di are trentanove.

Lotto 3. Nella regione Romo, campo di are 32.

Nella regione Paoiato o Roera, bosco di are 18.

Nella regione Corea, bosco di ett. 1, centiare 4.

Nella regione Luna, bosco di are 29.

Nella regione Fialdo, bosco di are 61.

Lotto 4. Nella regione Pozzo o Marchetta, bosco di are 54.

Nella regione Pozzo o Fornito, bosco di are 91.

Nella regione Belnasco, gerbido ora campo, di are 47.

Lotto 5. Prato nella regione Ceretto, di are 48, 38, 70.

Prato, nella regione Moiasso, di are 23, cent. 42.

Torino, 6 giugno 1863.

Perincioli sost. segr.

2182 INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 23 luglio prossimo, ore dieci mattina, su l'instanza del causidico sottoscritto, nella sua qualità di procuratore delli signori Canavesio Giuseppa consorte di Felice Pignatelli a Frossasco residente, Canavesio Maria consorte di Giovanni Boccardo residente a Pinerolo, Boccardo Delfina ed Angela, Berardo Stefano, Bajocri Delfina, Michele, Antonio, Paolo, Maddalena, Carolina, Angela, Adelaide e Luigia, madre e figli Canavesio, a Torino residenti, ed in esecuzione delli provvedimenti dello stesso tribunale 27 novembre 1862 e 19 maggio 1863, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delle varie pezze stabili di cui infra cadute nell'eredità del fu Michele Canavesio deceduto in Carignano nel 1858, e possedute dai di lui eredi, site sul territorio di essa città di Carignano.

Tali beni si esporranno in vendita in 11 distinti lotti ed al seguente rispettivo prezzo assegnatosi in perizia giudiziale del geometra Michele Chiussano 21 aprile 1863, cioè:

Lotto 1. Composto di pezza alteno, regione Ceratto, di are 238, 81, L. 5176, cent. 20.

Lotto 2. Campo, regione Valsorda, di are 225, 5, L. 3430 70.

Lotto 3. Campo, regione Valsorda, di are 338, 21, L. 7888 32.

Lotto 4. Campo, ivi, di are 16, 16, L. 279 82.

Lotto 5. Bosco, regione Basse di Ceretto, di are 6, 44, L. 103 4.

Lotto 6. Bosco, ivi, di are 13, 77, lire 230 72.

Lotto 7. Bosco, ivi, di are 30, 68, lire 1165 24.

Lotto 8. Bosco, ivi, di are 24, 31, lire 481 74.

Lotto 9. Bosco, ivi, di are 24, 20, lire 387 20.

Lotto 10. Bosco, ivi, di are 103, lire 2060.

Lotto 11. Campo e bosco, parte in territorio di Carignano e parte in quello di Carmagnola, regione Bosco dei Ferreri, di are 403, L. 8473.

Ed alli patti e condizioni di cui in bando 2 giugno corrente, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 5 giugno 1863.

Bianciotti p. c.

2240 SUBASTAZIONE

Instante il signor Domenico Nosenzo negoziante residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, questo regio tribunale di circondario con sentenza 16 scorso maggio autorizzò la subasta della casa in via e borgo San Donato, n. 32, in catastro parte del numero 142, propria delli Maria Bertolino, Camilla moglie Angiono, e Giuseppina, minore, madre e figlie Chiantore fu Pietro, di Torino, al prezzo, patti e condizioni risultanti dal bando venale 1 corrente, e fissò per il relativo incanto l'udienza che verrà tenuta alle ore 10 mattutine delli 20 prossimo luglio, nelle solite sue sale, via Consolata, num. 12, piano 1.

Il bando suddetto e relativa perizia Rebuffo trovansi visibili nell'ufficio del sottoscritto (già Tesio Giacomo), via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 8 giugno 1863.

Rambosio p. c.

2141 INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino 17 luglio corrente anno, in casa Ormea, via della Consolata, num. 12, piano nobile, verrà incantato ad instanza di Francesca Chiappò moglie Mascarelli Giacomo, e quindi deliberato all'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine in aumento dell'offertone prezzo d'asta in L. 10,100, un corpo di casa proprio di Felice Bechis, sito in piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, n. 12, parte d'altro corpo attinente, e di cui nel bando venale 28 maggio 1863 ai patti e condizioni di cui ivi, del quale si può avere visione e copia nello studio del causidico collegiato sottoscritto.

Ambroggio Gio. c. c.

2222 AUMENTO DI SESTO.

Gl'immobili infradescritti, subastati a danno delli Domenico Dedier, debitore, Antonio Cantamessa e Luigi Ruella terzi possessori, residenti il primo ed il secondo a Govone, l'altro a San Damiano d'Asti, e posti all'incanto ad instanza delli Gioachino Rossi di Andezeno, Salvador Debenedetti residente in Asti, e Bosticeo Secondo residente in Torino, in 8 distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 251, il secondo di L. 483, il terzo di L. 250, il quarto di L. 350, il quinto di L. 550, il sesto di L. 280, il settimo di L. 230, e l'ottavo di L. 720, con sentenza di questo tribunale in data 5 corrente mese furono deliberati, il primo per L. 1830, il quinto per L. 4000 a Salvador Debenedetti, il secondo per L. 1300, il terzo per L. 600 a Cantamessa Antonio e Cantamessa Giuseppe, il quarto per L. 3000 e l'ottavo per L. 4010 a Secondo Bostieco, il sesto per L. 1350 a Lorenzo Pozzo, ed il settimo per L. 1300 al notaio Francesco Bolsano.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 20 corrente mese.

Lotto 1. Prato di are 33, 10, sulle fini di Govone.

Lotto 2. Prato di are 50, in San Damiano d'Asti.

Lotto 3. Casa di due camere, stalla, fenile, aia e sito, di are 4, 37, e vigna di are 38, 10, sulle fini di Govone, regione Montevada.

Lotto 4. Fini suddette, regione Valborardo, prato di are 58, 67.

Lotto 5. Stesse fini e regione, campo di are 96, 77.

Lotto 6. Ivi, reg. Vaneschia, campo di are 42, 62.

Lotto 7. Stesse fini e regione, campo di are 38, 10.

Lotto 8. Fini e reg. suddette, campo e vigna a viti, di are 125, 73.

Alba, 7 giugno 1863.

Briata segr.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE
del circondario d'Aosta

Certificato di trascrizione

Il sottoscritto certifica che il giorno cinque maggio 1863 al volume 33, art. 101 delle alienazioni, venne trascritto un atto in data 12 ottobre 1862 rogato Rigollet notaio a Châtillon, contenente aggiudicazione, in odio di Fournier Lorenzo di S. t-Vincent ed in favore delle Finanze dello Stato, di una particuola di terra vitata situata sul territorio di Saint-Vincent, sotto il numero 19752 del catasto detto di Crò, a levante e nord la via, al sud gli eredi di Antonio Maret, pel prezzo di L. 232 83.

Aosta, 30 maggio 1863.

Il conservatore

2150 Biais.

2194 REINCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Pramaggiore Cesare dottore in medicina e chirurgia, Lorenzo caporale furiere nel 56 reggimento di fanteria, Rosalia ed Edvige fratelli e sorelle fu chirurgo Pacifico, sulli stabili caduti nella eredità morendo dimessa dal predetto loro padre, del quale essi sono eredi [illegible] aumento del sesto, l'illmo signor presidente del tribunale del circondario di Biella per suo decreto del 1 volgente mese fissava l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo il 30 pure andante mese all'ora meridiana per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili medesimi ubicati nel relativo bando venale in data di ieri, autentico Milanesi segretario, alle condizioni ivi inserte.

Biella, 2 giugno 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

2178 TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 27 aprile 1863, al vol. 30, articolo 393, l'atto 28 febbraio 1863, rogato Perrier, di vendita dal signor Pietro Siba fu Giovanni a suo figlio Dulcido, domiciliati in Caraglio, di stabili siti in Caraglio, regione Caviscone e Pratanuova, cioè: 1. Corpo di casa composto di stalla, camera al di sopra e fenile con metà della crotta in attiguità alla stalla. 2. Corte prospiciente a detta casa. 3. Campo ivi attiguo, di are 26 circa; coerenti al fabbricato, il venditore ed il signor cav. avvocato Agostino Moschetti, al campo il prefato signor avvocato Moschetti, la Viassola e la Bealerassa.

Colla facoltà di riscatto fra anni 3 prossimi, per il prezzo di L. 1500.

Caraglio, 23 maggio 1863.

Not. M. Perrier.

2231 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Lattes Amadio residente in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne con provvedimento 2 andante mese, emanato dal signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo delli stabili subastati a pregiudicio di Ristorto Michele fu Morizio di Vignolo, e terzi possessori, Bramardi notaio Morizio di Cuneo, Lovera Andrea di Borgo San Dalmazzo, Benessia sacerdote don Giovanni Battista di Cervasca, e Nittardi Giuseppe di Vignolo, stati deliberati con sentenza 21 settembre 1862, in quattro lotti, cioè:

Il lotto primo allo stesso Lovera Andrea per L. 2300;

Il lotto secondo a Spirito Ristorto di Cervasca per L. 310;

Il lotto terzo a Girando Gioanni Michele di Cervasca per L. 1120;

Il lotto quarto allo stesso Girando per L. 1000;

Ed in pari tempo furono ingiunti li creditori tutti tanto iscritti che non a prodorre e depositare presso la segreteria civile di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai titoli giustificativi, entro giorni 30 successivi alla notificanza del detto provvedimento, da seguire questa fra giorni 40 dalla data del medesimo, e veniva pelle relative operazioni commesso il signor congiudice presso detto tribunale avv. Giuseppe Bertolino.

Cuneo, 7 giugno 1863.

Delfino Giacinto proc.

2195 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo rende noto al pubblico, che gli infradescritti stabili stati posti in subasta a danno di Giacomo Giordano fu Lorenzo, residente sulle fini di Chiusa, sull'instanza del signor Matteo Gabutti fu Salvadore, pure residente in Chiusa, e sul prezzo da questo ultimo offerto di L. 6000 per il primo lotto, di L. 500 per il secondo, di L. 280 per il 3 e di L. 500 per il 4, vennero per sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati a favore dello stesso instante signor Gabutti il lotto 1 per L. 6050, il lotto 2 per L. 1350 ed il lotto 3 per L. 1400, ed a favore del signor Marco Giordano delle fini di Boves il lotto 4 per L. 1260.

Il termine utile per fare alli suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 20 del volgente mese di giugno.

Lotto 1. Cascina detta Cabanasso, sita in territorio di Chiusa, composta di caseggi, campi, prati e gravere, della superficie di ett. 11, are 79, cent. 58, in catastro, e stante le corrosioni del fiume Pesio, ridotta ad ett. 9, are 50.

Lotto 2. Campo, bosco e vigna in territorio di Boves, della superficie di ett. 1, are 19, cent. 7.

Lotto 3. Campo, altro campo e bosco nello stesso territorio con caseggi entrostanti, della superficie di are 42, centiare 75.

Lotto 4. Bosco e campo, stesso territorio, di are 71, cent. 25.

Cuneo, 3 giugno 1863.

Il segr. del tribun. del circond.

Gio. Fissore.

2224 TRASCRIZIONE.

Con atto 14 aprile 1863, rogato Bramardi notaio certificatore alla residenza di Cuneo, il signor Campana Stefano fu Matteo, domiciliato in Cuneo, fece cessione a suo fratello Giuseppe Campana dimorante sulle fini della stessa città, cantone San Rocco Castagnaretta, ogni di lui ragione su stabili da esso posseduti sullo stesso territorio e regione, consistenti in due corpi di caseggi, l'uno composto di tre camere ed una crotta già comune coll'acquirente, fra le coerenze di questi, e Michele Botasso; e l'altro in un portico con orto annesso, coerenti l'acquisitore ed un canale irrigatorio, e tale cessione pel prezzo di L. 1700.

Detto atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo li 11 maggio 1863, e registrato all'art. 401 del vol. 30.

Cuneo, 6 giugno 1863.

M. Bramardi not. certif.

2080 SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Cuneo in data 16 cadente maggio nella causa di Giuseppe Arese fu Sebastiano residente sulle fini di Fossano, contro Arese Margherita moglie di Stefano Lingua dal medesimo assistita ed autorizzata, la subastazione della [illegible] in parte ridotto ad orto, e da detta Margherita Arese posseduta, sul territorio di Fossano, regione Maddalene, e per il relativo incanto venne fissata l'udienza delli 23 luglio prossimo venturo alle ore 11 di mattina.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 2160, e sotto l'osservanza delle altre condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del giorno di ieri, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, 30 maggio 1863.

Fabre proc.

2081 SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Cuneo in data 6 dicembre ultimo scorso, nella causa della Maddalena Ferrò e Catterina Dutto dimoranti a Fossano, contro li signori conte Gaspare e cavaliere Giuseppe fratelli Faussone di Nuceto, residenti a Mondovì, fu autorizzata la subastazione degli stabili da questi ultimi posseduti situati sulle fini di Fossano, consistenti in due corpi di cascina della complessiva superficie l'uno di ett. 13, are 19, cent. 86, e l'altro di ett. 23, are 44, cent. 5, e per il relativo incanto venne fissata l'udienza delli 20 scorso febbraio.

Non avendo a tale udienza potuto aver luogo l'incanto, con altra sentenza dello stesso tribunale in data 16 cadente maggio venne fissata per tale incanto l'udienza delli 22 luglio prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane.

Si rende quindi noto al pubblico che a simile udienza avrà luogo l'incanto dei sud detti stabili in due distinti lotti, al prezzo quanto al lotto 1 di L. 18,000 e di lire 27,100 quanto al secondo e sotto le altre condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data di ieri di cui si potrà avere visione nello studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, 30 maggio 1863.

Fabre proc.

2088 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Piccone Serafino di Antonio, nativo di Cuorgnè e residente in Aosta, ammesso al beneficio della gratuita clientela, il tribunale di circondario d'Ivrea ordinava, in odio del Thesia Pietro fu Serafino, ceraio, residente a Cuorgnè, debitore contumace, l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni descritti nel relativo bando delli 23 maggio 1863, e fissava per l'incanto l'udienza delli 28 prossimo venturo luglio.

Ivrea, 30 maggio 1863.

Coppa sost. Peyla.

2134 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì il mattino del 27 prossimo mese di luglio, sull'instanza di Margherita Formento fu Giuseppe Antonio, residente a Carrù, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza del proprio fratello Domenico Formento residente pure a Carrù, consistenti tali stabili in prato, campo e boschina, siti sul territorio di Carrù.

L'incanto si apre in due distinti lotti sul prezzo di L. 600 quanto al 1 e di L. 400 quanto al 2, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale del trenta maggio prossimo passato.

Mondovì, 1 giugno 1863.

Manera p. c.

2140 PURGAZIONE.

Instante il signor Felice Belono negoziante domiciliato a Ceva, con decreto delli 26 andante mese del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì si mandò all'usciere Manfreddi di fare le prescritte notificanze per la purgazione di un appezzamento di alteni, campi, prato, casa e seccatoio il tutto simultenente, situate a Sale, regione Bleddà o Fornello, comprato con instromento 9 dicembre 1862, rogato Drocchi, dal signor chirurgo Luigi Farrocchia di Sale, per L. 5,000.

Mondovì, 2 giugno 1863.

Manfredi sost. Prandi.

2116 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 9 trascorso maggio ordinò sull'instanza di Giovanni Antonio Negri di Oleggio, la espropriazione forzata della casa sita in Oleggio e propria delli Antonio e Gaudenzio Negri domiciliati il primo in Obenghe e l'altro in Villa Cavello di Mirandola, fissando l'udienza del 10 prossimo luglio per l'incanto che avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando 29 maggio 1863.

Novara, 1 giugno 1863.

Benzi sost. Luini proc.

2146 TRASCRIZIONE.

Con instromento 2 novembre 1862, rogato Longo, il Galfione-Lomo Secondino sì per ragione propria, che nella qualità di promittente pelli Luigi, Gio. Batt., Alessandro, Ottavio, Caterina e Delia fu Carlo, Quintino, Giuseppe ed Edoardo altri fratelli rappresentati per mandato dalla madre Maddalena Filippo, fecero vendita pel prezzo di lire 3074 15, al signor Rubino Vincenzo fu Ambrogio nato a Sordevolo, residente a Crocemosso, e li Galfione-Lomo da Portula, delli seguenti stabili siti sul territorio di Sannazzaro presso Sesia, cioè:

Campi, porzioni di casa, prati, gerbidi, nella regione Cascina Tenzi, pella concorrente di un ottavo a dividersi colli signori Balma Giuseppe, Galfione-Lomo Gio. Batt. ed Antonio, in mappa alli nn. 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 308 A, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317 A, 320, 323, del quantitativo complessivo di are 1370.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 11 maggio 1863, vol. 26, articolo 332, volume 193, casella 400 d'ordine.

Longo Lorenzo not.

2142 GRADUAZIONE.

Li signori cav. commendatore e Prefetto [illegible] Fallanza, fratelli Pirinoli, cav. [illegible] residente all'Avana, isola di Cuba, dottor Cesare e geometra Giuseppe, fratelli Gattico, Andrea e Filippo fratelli Butti succeduti nell'acquisto al signor Carlo Collina, Scatti Martina e Carlo coniugi Pastore, Zeppis Ambrogio, Crola Giulio, Vecchi Giuseppe, Pagani Giacomo, Monzani Carlo, Bellone Pietro, Bono Giovanelli Marianna, Zerlia Pietro, Pastore Matteo, Antonioli Carlo, tutti da Borgomanero, Valazza Francesco, Ardizzoli Giovanni da Boca, acquisitori dei beni rispettivamente venduti dal signor Alessandro Crola residente oggidì a Mortara, avendo condotta a termini la purgazione di tali beni dalli privilegi ed ipoteche ed essendone così divenuti proprietari incommutabili, onde liberarsi del prezzo dovuto pel medesimi hanno ricorso a questo signor presidente del tribunale ed ottenuto di lui decreto delli 28 spirato maggio con cui fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 129,262 ed interessi fra li creditori inscritti a carico e sulli stessi beni Crola, ingiunti perciò li medesimi a dovere fra giorni 30 dalla notificazione produrre in questa segreteria le loro ragionate domande di collocazione corredandole dei titoli giustificativi a pena di preclusione di via.

Essendosi destinato il signor giudice avvocato Pietro Basilio per l'istruzione del procedimento.

Novara, 2 giugno 1863.

Cerutti sost. Graj.

2143 GRADUAZIONE.

S. E. il signor conte e senatore del Regno Filiberto Avogadro di Colobiano e figli, contessa Ottavia moglie al signor marchese di Bagnolo Olderico Malingri, conti Ferdinando, Vittorio, Francesco e Luigi, tutti residenti a Torino, avendo fatto subastare avanti questo tribunale li stabili che in Borgovercelli e suo territorio possedevano li Evasio, Giovanni ed Antonio fu Francesco, Angela fu Giuseppe, Carlo e Felicita fu Pietro zii e nipoti Francollo, ebbero ricorso a questo signor presidente di detto tribunale ed ottenuto decreto delli 28 prossimo passato maggio portante apertura del relativo giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato in L. 5870 ed interessi fra li creditori inscritti a carico e sui beni dei detti Francollo, diffidati quelli di dovere fra giorni 30 successivi alla notificazione, proporre nella segreteria di detto tribunale le ragionate loro domande corredate dalli opportuni titoli a pena di preclusione di via.

Essendosi destinato il signor giudice avvocato Camillo Zanzola a giudice commesso per l'istruttoria di tale giudicio.

Novara, 2 giugno 1863.

Cerutti sost. Graj.

2193 FALLIMENTO
di Vincenzo Bajnè mercante sarto in Susa.

S'invitano tutti i creditori di detto fallito Bajnè ad intervenire o personalmente od a mezzo di special mandatario, all'adunanza che venne dal signor giudice commissario Ghesio fissata alle ore 9 antimeridiane del volgente giugno in una sala del tribunale del circondario di Susa all'oggetto di proseguire la verificazione dei crediti a mente di legge.

Susa, 3 giugno 1863.

Magnago sost. segr.

2011 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Varallo delle ore 10 antimeridiane del dì 10 luglio 1863, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di 29 distinti lotti di beni stabili posseduti dall'eredità giacente di Antonio Giordani fu Gioanni nativo d'Alagna e già domiciliato in Varallo, posti nei territorii dei comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Campertogno, Scopa, Borgosesia, Agnona, Varallo e Cavallirio, ad instanza della creditrice Margarita Cravazza di Varallo, principale del causidico capo Francesco Neri, ed in odio di essa eredità debitrice rappresentata dal causidico capo Lorenzo Lana deputatovi curatore, sulle basi di prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando pubblicatosi a tenore di legge.

Caus. Francesco Neri proc.

2176 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 10 luglio prossimo venturo, al mezzodì preciso, nel giudicio di subasta ivi promosso dalli signori Barravalle Stefano fu Giuseppe, e Cecilia Ghio, coniugi, residenti a Dronero, contro Migliore Ignazio del vivente Luigi, residente nella città di Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, del corpo di cascina sito sul territorio di Salicetto, al e come trovasi descritto nel relativo bando venale 28 maggio ultimo scorso, alle condizioni di cui in esso, sul prezzo intanto dalli signori instanti offerto, di L. 5136.

Saluzzo, 4 giugno 1863.

Pennacchio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.